



COMUNE DI CHIAVERANO



Chiaverano un paese da vivere.

Un po' di storia (dal 1987 al 2007) delle azioni propedeutiche e, poi, di "mantenimento" per rispettare i temi qualificanti di Chiaverano Cittàslow

Aprile 2007



COMUNE DI CHIAVERANO

Chiaverano è un paese abbarbicato alla Serra Morena di Ivrea. Conta circa 2250 abitanti ed il suo territorio collinare si sviluppa tra i 275 ed i 750 metri sul livello del mare.

Confina a Sud con Cascinette d'Ivrea ed Ivrea, la cittadina al centro dell'Anfiteatro Morenico a cui da il suo nome, ad ovest con Montalto Dora e Borgofranco d'Ivrea; a nord con Andrate; Donato, Sala Biellese e Torrazzo, comuni della provincia di Biella; ad est con il comune di Burolo.

Il Paesaggio, tipico di Chiaverano, è rappresentato a nord dalla Serra Morena con la sua caratteristica linea dritta, spartiacque tra il Canavese ed il Biellese. Nella sua parte più bassa, la "serretta" è modellata da lunghi e stretti terrazzamenti, fazzoletti di terra, sorretti da muri in pietra a secco, che hanno permesso la coltivazione della vite e delle verdure come spinaci, patate, cipollini, cavolfiori molto apprezzati sui mercati di Ivrea e Biella. Costituiscono di fatto gli orti di Chiaverano. Segnano poi il Paesaggio una serie di colli, chiamati "montonati". Emergenze di roccia molto dura che hanno contrastato l'avanzata del ghiacciaio baltico il quale, nel suo avanzare prima e ritirarsi poi verso la Valle d'Aosta, le ha levigate lasciandole così come le vediamo ancora oggi, con forme tondeggianti che richiamano grandi mammelle. In alcune vallecole tra colli e colli si sono formati dei laghi di natura glaciale, residui di ciò che era forse il grande lago canavesano prodotto dalla ritirata del ghiacciaio. Questa parte del Canavese è infatti conosciuta come l'area dei cinque laghi, tra cui il Lago Sirio, per metà di Chiaverano e metà di Ivrea, è il più grande ed ancora balneabile. Adagiato tra questi colli, tra i laghi e la grande Morena si è sviluppato l'abitato di Chiaverano. L'Amministrazione Comunale fin dagli anni novanta ha promosso il suo territorio ritrovandovi identità e spunti per la sua azione di governo.

L'Ecomuseo del paesaggio in Chiaverano è la sintesi di un processo che è in corso ormai da 20 anni e di cui, più avanti, si espongono i momenti principali della sua ideazione. Un processo non privo di momenti di disorientamento,

rallentamenti e contraddizioni, che ha sofferto di un isolamento dovuto sia ad un'eccessiva anticipazione di alcuni temi, che li rendeva prematuri, sia ad una incapacità di rapportarsi con prontezza ai processi d'avanguardia, pur esistenti e tra l'altro ben più strutturati. L'originalità della proposta consiste nell'individuare l'**Anfiteatro Morenico di Ivrea** come elemento da mettere a frutto, impiegare in modo vantaggioso nei processi di promozione e valorizzazione dell'area e di Chiaverano; fare assumere perciò un nuovo ruolo all'immagine di un elemento ricchissimo di contenuti che, in modo veramente unico e speciale, caratterizza e collega in una sola identità fisica i luoghi di questa parte del Piemonte. Da sempre riconosciuto come elemento di eccezionale interesse dai geologi di tutto il mondo, soggetto molto apprezzato da illustratori del paesaggio europei, è tema di ricerca per studiosi ed appassionati locali; ma è un luogo di fatto poco conosciuto e molto raramente individuato, non solo dal grande pubblico, ma anche dagli stessi abitanti del luogo.





COMUNE DI CHIAVERANO

1987-1998

Architetto Condotta (CAUE/CAUA)

Nel 1987 il Comune di Chiaverano avvia un processo, di natura sperimentale, mutuato per alcuni versi dai CAUE francesi (Centre d'Architecture, Urbanisme, Environment), ma a questi assolutamente non paragonabile per risorse impiegate, funzioni svolte e ruolo istituzionale: piuttosto un ruolo definibile di **“Architetto Condotta”**, svolto da un professionista locale in forma di consulenze.

Viene prodotto un **“Vademecum”**, presentato nel settembre 1993 (Prima “Giornata del Rosmarino”), dove è esplicito il tentativo di fare chiarezza sulle procedure edilizie e di contenere i guasti (in tipologie, materiali, colori) originati dagli interventi edilizi considerati dalle norme come minori, ma i cui effetti dannosi sono in realtà molto importanti per la loro stessa diffusione, individuando modelli ed elementi costruttivi da assumere come di riferimento accettato dalla maggioranza degli abitanti, quindi condiviso..

Dal 1992

Progetto Rosmarino

Promosso dall'Amministrazione Comunale ed attuato dalla **“Associazione Rosmarino”**, il progetto prevede l'espansione di forme di coltura preesistenti (erbe officinali, rosmarino in particolare) funzionali alla situazione economica e sociale in atto, oltre all'obiettivo di recuperare terre incolte, così lasciate dai processi di industrializzazione degli anni sessanta e settanta.



Associazione Rosmarino Chiaverano

Un processo tuttora in atto, che si configura come interazione coerente tra attività economica e modifica / conservazione indotte nel paesaggio, nel cui ambito è stata valorizzata l'area di **S. Stefano di Sessano** (con il supporto di Fondi DOCUP) dove, tra l'altro, viene realizzato (2002-2003) un orto medioevale, da orientare ora a giardino botanico delle erbe aromatiche.



“Le Giornate del Rosmarino” sono la manifestazione originata da questo progetto, giunta ormai nel 2007 alla quattordicesima edizione.

Gli incontri ed i convegni organizzati in quest'ambito hanno affrontato ripetutamente i temi del paesaggio della sua trasformazione in scala locale e più vasta (il primo convegno sul tema del progetto Millenium Canavese / Mediapolis si è tenuto nel Settembre 2000, a due mesi dalla presentazione ufficiale del progetto).





COMUNE DI CHIAVERANO

1999-2004

Assessorato al Paesaggio

In questo periodo amministrativo è istituito l'Assessorato al Paesaggio, Urbanistica ed Edilizia privata, sia per dare seguito e consolidare le iniziative già intraprese, ma anche come conseguenza alla maggiore attenzione ai temi del paesaggio, originata sia dagli eventi alluvionali che si sono ripetuti negli anni 90, sia dal grande incendio della collina della Serra nel febbraio 1998, dagli effetti tra i più devastanti che si ricordino. L'Amministrazione Comunale si attiva con le iniziative che si descrivono di seguito.

“Linee guida di un progetto integrato di sviluppo territoriale incentrato sulla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche dell'area canavesana della Serra e dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea” (luglio 1999).

(Documento prodotto dall'Amministrazione Comunale)

Il documento illustra una proposta progettuale di sviluppo socio-economico di area che si pone come riferimento di indirizzo per le azioni sull'Anfiteatro Morenico d'Ivrea che si renderanno possibili con i fondi del nuovo DOCUP - (Regolamento (CE) 1260/99 - DOCUP 2000 -2006 - Zone Obiettivo 2 - Asse 3 “Sviluppo locale e valorizzazione del territorio” - Misura 3.1 “...Valorizzazione della programmazione integrata d'area” - Linea d'intervento 3.1.a “Progetti integrati di sviluppo socio-economico di area”.

2000-2001

**Studio di fattibilità denominato “Orizzonte Serra”,
“Passeggiata Panoramica della Serra”.**

Il progetto fu finalizzato ad attività di studio, azioni di stimolo e coordinamento per la valorizzazione e promozione a fini turistici del territorio (quindi anche valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente visti come risorse indispensabili per lo sviluppo di ogni attività turistica).

Lo Studio di Fattibilità denominato **“Orizzonte Serra”** è stato la prima applicazione turistica di questa intesa, ed è stato approvato dalla Regione Piemonte (giugno 2001), limitatamente alla parte della “Passeggiata Panoramica della Serra”.

Il Comune di Chiaverano mutuerà da questo studio i suoi progetti finanziati con i fondi strutturali europei (DOCUP).

2001-2003

progetto Interreg III A

Comune di Mane – Alpes de Haute Provence

Comune di Chiaverano – Provincia di Torino – Regione Piemonte

Titolo del progetto : “Salvaguardia di siti edificati in rovina e realizzazione di un percorso di interpretazione del paesaggio, supporto di azione educativa e pedagogica nell'intento di rinforzare l'identità culturale e di strutturare la cittadinanza europea su due territori dalle forti similitudini”.



COMUNE DI CHIAVERANO

Mane e Chiaverano (i Comuni si sono gemellati nel frattempo) due territori rurali con coste coltivate a terrazzamento, oggi abbandonate; sistemi tradizionali di sfruttamento agrario e forestale che sono scomparse, ma che meritano di essere scoperti a fini didattici.

I due comuni scelgono un operatore comune per realizzare il progetto, assicurare la costruzione e lo sviluppo didattico e pedagogico dell'operazione. L'Associazione Alpes de Lumière mette a disposizione le sue conoscenze in materia di ingegneria e animazione culturale.

Il progetto non ha avuto seguito, per sopravvenute difficoltà nell'ambito delle amministrazioni francesi.

2002

Chiaverano Citta'Slow

Il paese con il suo territorio entra a fare parte della rete delle CittàSlow, che mutua per affinità aspetti, scelte e posizioni dalla filosofia di Slowfood. I rapporti con le altre Città Slow contribuiscono a rendere maggiormente consapevoli gli Amministratori dei valori del territorio di Chiaverano, chiarire e mettere in risalto sia le proprie qualità che gli errori ed i limiti.



2004-2005

Un bosco per tutti, un bosco per tutto

E' un progetto del Comune di Chiaverano finanziato in parte dalla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Torino e dalla Confederazione Italiana Agricoltori.

Localizzato a Scalveis, in cima alla Serra, intende costituire un punto di riferimento sull'arco dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea, per il turismo ambientale, con sentieri integrati nella rete di percorsi locali, per la promozione dei prodotti tipici. Un centro di allevamento per le razze piemontesi ovicaprine a rischio di estinzione e degli asini.

Un punto di osservazione e studio della geomorfologia eccezionale di questi luoghi. Un bosco comunale in cui seguire l'esercizio delle buone pratiche e delle tecniche per al sua manutenzione. Un campo di sperimentazione applicata dell'ingegneria naturalistica, per la stabilizzazione dei versanti morenici.

Una occasione per vedere adottati i principi di base della bioarchitettura negli edifici.

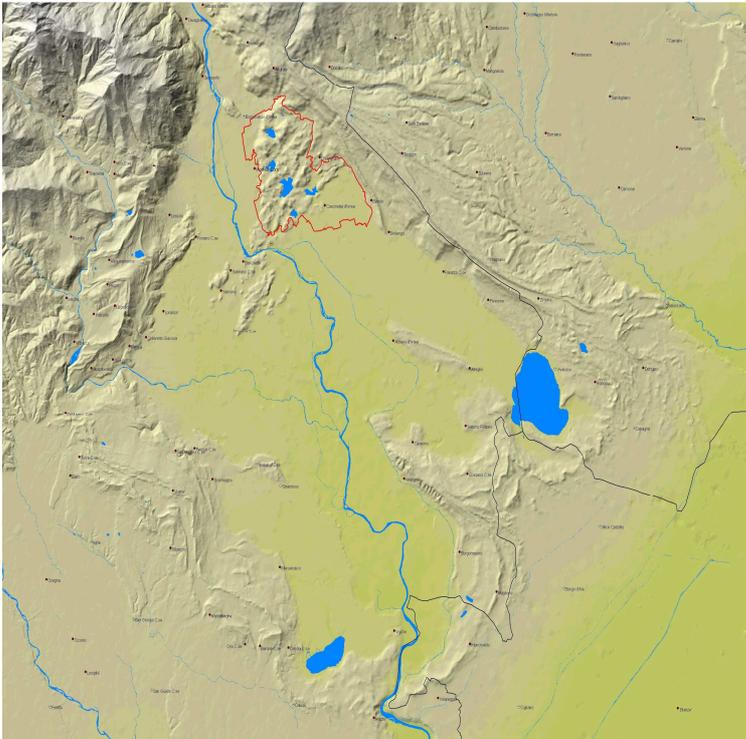




COMUNE DI CHIAVERANO

2004-2005

**Forme del paesaggio e geologia a Chiaverano e Scalveis”
“Creazione di un centro di documentazione del paesaggio e della geologia”**



Sono due progetti finanziati con i Fondi Strutturali Europei - Obiettivo 2” e facenti parte del Progetto Integrato d’Area (PIA) – **Pay-sage Canavese/Biellese**, incentrati sulla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche dell’area dell’Anfiteatro Morenico di Ivrea e di Chiaverano in particolare.



COMUNE DI CHIAVERANO

2005-2006

Il risultato di maggiore rilievo del progetto precedente, si è completato nella parte “operativa/sperimentale” di percezione/lettura del paesaggio con la **costruzione della Torre della Bastia** ed i percorsi sulle linee di cresta moreniche, la “**linea diritta della Serra**”.



Inoltre il recupero e la ristrutturazione di un vecchio edificio al centro di Chiaverano ha permesso di ubicare il centro di documentazione del Paesaggio all'interno dell'Ecomuseo che si è deciso di chiamare “**Orizzonte Serra**”.





COMUNE DI CHIAVERANO

Di questi tempi (2007 - 2009)

L'Ecomuseo del Paesaggio Orizzonte Serra - include quindi i contenuti e gli obiettivi delle attività e del ruolo previsto nel progetto originario.

Sotto la sua egida i progetti di sviluppo del territorio si sono moltiplicati per rendere Chiaverano un luogo dove si vive bene per le qualità del suo territorio, delle sue infrastrutture e per i servizi offerte ai cittadini ed ai suoi visitatori.



Così a seguito di un fortunato lascito di un cittadino chiaveranese, espatriato in America nel dopo guerra, si è potuto ristrutturare il **Teatro Sociale**, costruito alla fine del '800 dagli artigiani del paese su iniziativa di un maestro elementare, Bonaventura Bertagnolio, al quale lo stabile è dedicato. Il Teatro era chiuso fin dal 1975. Ora i chiaveranesi possono di nuovo fruire di uno spazio attrezzato per spettacoli e momenti sociali

come nel passato.

Nella piazza principale del paese funziona un **centro Polifunzionale**, dedicato al signor Guido Mino, il facoltoso e munifico chiaveranese. Il Centro annovera un grande spazio utile per attività ludico motorie rivolte ai ragazzi delle scuole, un luogo di ritrovo ed uno spazio commerciale con annessa la "**casa dei prodotti tipici**" del territorio.



Inoltre Chiaverano dispone di un **campeggio** posto sulle rive del Lago Sirio, che si intende ristrutturare per accoglienza turistica;

Possiede anche circa cento ettari ora a bosco in cima alla Serra Morena in un territorio "cerniera" tra il Canavese ed il Biellese, chiamato Scalveis, dove un tempo si trovavano verdeggianti pascoli. A testimonianza di quel tempo si distinguono ancora i ruderi di sette baite usate per ricoverare uomini e armenti nel periodo estivo. In questa proprietà si sta realizzando a moduli il progetto "**Un bosco per tutti, un bosco per tutto**", prima richiamato



COMUNE DI CHIAVERANO

Chiaverano paese dei 200orti è invece un progetto obiettivo nel quale rientra la storia specifica della sua agricoltura povera, condizionata e adatta alla geologia del suo territorio.

Infatti Chiaverano, come già ricordato più volte, è in una situazione geografica eccezionale, allo sbocco della Valle d'Aosta, con venti e correnti particolari.

Il suo carattere geologico condiziona e guida anche la colonizzazione dell'uomo che ha scelto di vivere in questo posto particolare, che ha costruito le cascate e sviluppato il paese intorno alle rocce.

Il principale obiettivo del progetto consiste nell' indagare la natura, la consistenza e la geografia degli ORTI perché essi sono una componente caratterizzante il Paesaggio, così le motivazioni che muovono ancora oggi tanti chiaveranesi alla loro ideazione e conduzione.

Le attività principali del progetto sono:

- lo studio della disposizione del terreno, degli orti esistenti, dell'architettura rurale;
- la cura attenta della nuova periferia paesana, i rifiuti e la progettazione di un parco ecologico;
- l'analisi delle zone da coltivo: i terrazzamenti, la composizione dei terreni, i cortili abbandonati;
- l'individuazione della scala della vegetazione spontanea dal lago al bosco e lo sfruttamento della roccia;
- la manutenzione degli orti esistenti anche con l'ausilio di volontari e scolaresche e, soprattutto, di "sapienti";
- l'individuazione di ogni vegetale coltivato;
- la raccolta di piantine, di semi, di bulbi spontanei;
- la costituzione di una banca dei semi per la loro conservazione, ma anche per la catalogazione, diffusione e scambio.
- la catalogazione degli attrezzi utili;
- la progettazione e proposta di ricoveri per attrezzi e sementi;
- la gestione di un punto vendita all'interno della nuova struttura del Centro Guido Mino;
- l'organizzazione di seminari, di colloqui formativi, di stages, di spettacolo e di intrattenimento per adulti e bambini attinenti allo studio, alla valorizzazione e gestione del paesaggio di Chiaverano: gli orti in particolare





COMUNE DI CHIAVERANO



Inoltre si intende qualificare l'area di Santo Stefano come “**giardino botanico delle aromatiche**”, luogo di studio e di conservazione.

Al progetto partecipa anche un gruppo di giovani disabili (nove giovani di età compresa tra sedici e quaranta anni con diversi livelli di disabilità: sindrome di down, autismo X-fragile, tetraparesi spastica per trauma cranico, ritardo mentale), per la maggior parte ex allievi dell'Istituto Agrario Ubertini di Caluso dove,

guidati da un insegnante di origine chiaveranese, hanno partecipato negli scorsi anni alla produzione di talee di erbe aromatiche presso la serra della scuola su commissione dell'Associazione Rosmarino. Da due anni la collaborazione si è intensificata; i ragazzi sono diventati soci dell'Associazione Rosmarino e con la guida di quattro volontari, hanno dato vita al **Laboratorio Me&Gio** poiché il Mercoledì ed il Giovedì sono i giorni in cui vengono svolte le attività di gruppo presso alcune strutture di Chiaverano.

Le finalità del laboratorio Me&Gio sono l'educazione alla socializzazione, lo sviluppo di abilità che possano permettere un eventuale inserimento nel mondo del lavoro e l'avvio di possibili forme di autonomia. A tal fine presso i locali comunali del Centro d'Incontro si pratica la gestione degli acquisti e la seguente ristorazione per i ragazzi del gruppo e per gli amici il Mercoledì ed il Giovedì, la costruzione di oggetti in legno nel piccolo laboratorio di falegnameria ed il confezionamento di semplici tessuti utilizzando alcuni telai di fabbricazione tedesca, appositamente studiati per persone diversabili.

Viene anche utilizzata una serra per attività di florovivaismo messa a disposizione da un associato dell'Associazione Rosmarino.

In questo periodo è in vendita a prezzi convenienti una struttura in legno, tipo chalet, che installata presso la serra vivaio potrebbe diventare il punto vendita dei prodotti coltivati dai ragazzi.



Le potenzialità precedentemente illustrate del paese, le sue strutture e la tradizionale esperienza di accoglienza, ci permettono, ora, di elaborare un ambizioso programma che ha per obiettivo la trasformazione del Laboratorio Me&Gio in **Comunità**, in cui i ragazzi possano vivere la maggior parte della settimana, lavorare e rendersi possibilmente autosufficienti.

Il progetto è ambizioso, ma ci sostiene l'esperienza del passato. Infatti il nostro, unico comune piemontese con Torrepellice, fin dagli anni settanta, creò un originale progetto di servizio rivolto alle persone anziane, che si concretizzò in un Centro Aperto per Anziani tuttora operante e, negli anni di prima attuazione della Legge Basaglia, furono accolti, ben accettati e successivamente integrati, una decina di pazienti dimessi dall'ospedale psichiatrico di Collegno: innovativo esperimento per ridare dignità alle persone malate di mente,



COMUNE DI CHIAVERANO



Si intende quindi favorire l'accoglienza di persone con diverse disabilità cercando di offrire loro occasioni di lavoro, di stare insieme, contribuendo nel contempo allo sviluppo della loro personalità.

In quest'ottica stiamo prendendo accordi per ospitare anche atleti diversabili che praticano specialità acquatiche: nuoto, canoa, canoa polo, mettendo a loro disposizione il lago Sirio, la nostra piscina naturale, per gli allenamenti.

Il vicino campeggio comunale, opportunamente ristrutturato, potrebbe essere dedicato a villaggio per gli atleti diversabili.

L'edificio del vecchio municipio ubicato al centro del paese e la costruenda palestra di Piazza Ombre potrebbero, inoltre, più adeguatamente ospitare la nuova Comunità .

Chiaverano dunque è un paese da conoscere: il suo Paesaggio, la sua gente ed i suoi servizi ne fanno un territorio da vivere e da sperimentare.